Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 6-7 Dicembre 1886 — N. 283

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La caduta del Ministero Francese

Il Ministero Freycinet è caduto, dopo neanche undici mesi di governo, se può dirsi governo una condotta piena di debolezze verso i radicali e che doveva portarlo alla fine inonorata che oggi ci fu annunziata.

Questo ministero era andato al potere il 16 gennaio 1886, succedendo ad Enrico Brisson, colla cui nomina già si credea di aver conceduto moltissimo ai gruppi radicali della Camera francese.

Ma il gabinetto Brisson visse poco (appena 9 mesi) e Freycinet, ministro degli esteri in quello, diventato poi presidente del Consiglio, invano credette di reggersi a lungo piegando sempre più all' estrema sinistra.

Inaugurò il suo governo colla grazia alla Michel, a Krapotchine e, ad alcune altre creature degli intransigenti, ma s' ingannò sperando di averli vinti con questa ed altre debolezze.

Ben a ragione il *Débats* salutava il ministero Freycinet con queste previsioni: « nè le concessioni incomplete nè le mezze misure potranno disarmare l' estrema sinistra che resta costituita per reclamare sino al fondo il suo programma. Con questa condizione e con questa riserva essa consente a dare al nuovo gabinetto il suo concorso provvisorio; desidera di essere sposata dal sig. Freycinet, ma intende conservare il suo amante. »

E così fu: il gabinetto francese ebbe la maggioranza finchè fece il buon piacere dei radicali. E costoro, più concessioni avevano e più pretendevano, poichè sono senza limiti i capricci e le esigenze della piazza cui obbediscono.

Un esempio lo si ebbe nella discussione dei bilanci dove Freycinet disgustò tutti i repubblicani moderati colla sua mancanza di energia nel sostenere le proposte del ministero e col lasciar sacrificare, senza spendere una parola per essi, i suoi colleghi, a cui una coalizione dell' estrema sinistra coi reazionari imponeva economie assurde e disorganizzanti il servizio.

E quando Freycinet, rimproverato dai repubblicani del centro e centro sinistro per questa sua condotta che era l' antitesi dei principii di governo, volle opporsi alle insaziabili e capricciose richieste di economie e coprire il ministro dell' interno, era troppo tardi. I radicali abituati alla vittoria non vollero dare addietro e unendo i loro voti a quelli di una destra antinazionale schiacciarono con 262 voti contro 249 il ministero che si permetteva di ribellarsi a loro.

Uno scioglimento della Camera sarebbe il solo atto degno di uomini di governo, ma invece il telegrafo accenna alla probabilità di un ministero Floquet, quegli che si rese celebre unicamente per aver gridato in faccia allo Kzar, *viva la Pologne, monsieur.!!* e che fu portato alla presidenza della camera in omaggio al radicalismo.

Così la Francia segue la sua china fatale — chiudendosi sempre più nell' isolamento e provocando quelle diffidenze che ebbero un' eloquente manifestazione nel linguaggio tenuto dal ministero della guerra nel Reichstag tedesco.

E pensare che in Italia sonvi patriotti i quali deplorano, nel discorso di Robilant, la mancanza di complimenti per la Francia e non sanno schiettamente accettare la necessità della nostra base politica sull' alleanza coi due imperi!

La legge dei Ministeri

Dalle notizie che si hanno intorno a questa legge, e che noi abbiamo riferito sommariamente, risulta che essa non ha incontrato il favore degli uffici, dove è stata finora discussa, e non incontrerà probabilmente nemmeno quello degli altri dove la discussione non venne ancora condotta all' ultimo termine.

La disposizione del progetto, che meno incontra il gusto dei commissari, od anzi che più suscita opposizioni, è quella relativa, alla modificazione da esso apportata alla cosiddetta legge delle incompatibilità parlamentari. Questa disposizione dà facoltà al governo di nominare a prefetti i deputati ancora in ufficio, a condizione che essi cessino immediatamente dall' ufficio medesimo.

E veramente, quanto più ci si pensa, e tanto si sa veder meno qual connessione esista tra l' ordinamento dei ministeri e la nomina dei deputati a prefetti. L'assurdo, o per lo meno l' ostacolo logico, davanti al quale uno si trova quando si voglia render conto di cotesta connessione, induce naturalmente a ricorrere a motivi politici, per spiegarsi il pensiero e il contegno del proponente. E siccome cotesti motivi, checchè si dica o si faccia — vanno necessariamente a metter capo ad una tendenza intenzionale di corruzione parlamentare; così è inevitabile che i deputati, presi di mira da cotesta tendenza, si dimostrino, se non altro per sentimento di putibondo decoro, o avversi o ritrosi a piegarvisi.

Perchè chiedere, o piuttosto esigere, la facoltà di nominare a prefetti i deputati sedenti tuttora alla Camera? Manifestamente, per potere, a tempo e luogo, giovarsi di questa facoltà, affine o di far uscire dalla Camera, in un dato momento, qualche deputato temibile, o per lo meno affine di avere nelle mani un altro mezzo o di accaparrarsi qualche voto da darsi o di rimunerarne qualche altro già dato. Se anco non sia tale l' intendimento di chi propose il relativo articolo, tale è però l' impressione che esso produce: e, in questi casi, l' impressione subbiettiva ha valore pari a quello dei fatti reali.

C' è poi un altro guaio, che, se non maggiore, è anch' esso di primaria levatura. La facoltà chiesta dal Governo con la disposizione in parola accenna evidentemente l' intenzione di entrare nella lubricissima via dei prefetti politici, e di entrarvi con una franchezza che potrebbe anche chiamarsi con un nome meno parlamentare, ma assai più rispondente alla cosa.

Da questa intenzione procedono diritti e inevitabili due gravissimi danni: la confusione della politica con l' ammistrazione, spinta al segno da immolare questa a quella; e la depressione e lo scoraggiamento dei prefetti di carriera, sui quali penderebbe assidua la minaccia di vedersi ingiustamente ritardata, per lo meno, la carriera, affine di dare o serbare i posti migliori ai prefetti politici.

Così, sotto qualunque aspetto si consideri la proposta ministeriale in discorso, ne spuntano da ogni parte inconvenienti e pericoli, ai quali non si vede come possano servir di compenso i vantaggi sperati. Forsechè dall' indugio di sei mesi a nominare prefetto un deputato, che siasi dimesso anche a tale scopo, può derivare tal danno da non ammettere riparo? Questo non si può dire nè pensare senza recare la massima delle offese a tutti i prefetti del regno, e senza supporre la massima e più perniciosa delle impotenze nel governo.

Giova pertanto sperare che, anche per questa ragione capitale, il ministero, ossia l'on. Depretis, non porrà come condizione *sine qua non* quella della facoltà di nominare prefetti i deputati; e si indurrà a tener separata nel fatto, com'è nel concetto, la riforma dei ministeri da quella della viziosissima legge sulle incompatibilità parlamentari.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffizi della Camera continuano l'esame della legge Riforma Comunale e Provinciale; il 2., 8., 9., elessero a commissari i deputati Rudinì, Luca, Codronchi, Ercole, Chinaglia, Cibrario. Al 6., ufficio l'on. Borgata pronunziò un discorso favorevole; l'on. Pantano sostenne la concessione del voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

Il 2., uffizio approvò un ordine del giorno dell'on. Carlo Ferraris, con cui si ammette il concetto della Giunta provinciale amministrativa; si dichiara doversi tenere distinto l'elettorato amministrativo dall' elettorato politico, poichè base del primo è il censo; si riconosce l'opportunità del sindaco elettivo in tutti i Comuni. L'ufficio respinse la proposta del voto alle donne.

L' 8., Ufficio ammise l'allargamento del voto amministrativo però sulla base del censo; non accettò il Sindaco elettivo nei piccoli Comuni; domandò che la riforma finanz. nei Comuni sia inclusa nel progetto in discussione. Gli uffici 1., 4, 6., e 7., non hanno ancora esaurito l' esame del progetto.

Gli uffici continuano pure l' esame del progetto di riforma della Pubblica Sicurezza; il 1., e il 3., elessero a commissari i deputati Fili-Astolfone e Pelosini. Per il progetto relativo alla derivazione dell'acqua per scopo industriale elessero a commissari gli on. Curioni e Colombo.

— Gli uffici della Camera accettando il progetto del Senato sulla riforma dei giurati, nominarono commissari Tondi, Fili Astolfone, Chiaves, Luporini, Nanni, Cuccia, De Seta e Torraca.

— Il progetto per la traslazione delle ceneri di Gioachino Rossini è firmato anche dagli on. Nicotera, Bovio, Fortis, Baccarini, Zanardelli, Bonghi, Spaventa, Berti Minghetti e Crispi.

MILIZIA COMUNALE

L'*Italia Militare* annunzia che il ministro della guerra vuole al più presto addivinire all' ordinamento della nuova *Milizia Comunale*, che sostituirebbe la antica Guardia Nazionale. Prima però di diramare ordini definitivi, intende procedere ad un pratico esperimento, il quale per ora sarebbe limitato ai presidii di Alba e Tortona.

La Milizia comunale sarebbe chiamata a sostituire nel servizio di guardia i reparti dell'esercito permanente. Il servizio in ogni Comune durerebbe otto giorni e sarebbe retribuito. Sarebbero chiamati soltanto coloro che hanno avuta un'istruzione militare.

I comandanti di presidio invigileranno senza ingerirsi nei particolari del servizio, provvedendo però nel caso in cui l'ordine pubblico fosse compromesso.

Finito l'esperimento, il sindaco ne riferirà al prefetto e all'ufficiale, che avrà la direzione del servizio di guardia; l'ufficiale farà rapporto al comandante del presidio, il quale gerarchicamente ne riferirà al ministro guerra.

INFORMAZIONI

— Telegrafano da Torino che si è suicidato colà Uberto Ravenna figlio del Mandolino Ravenna di Rovigo.

Il Ravenna rincasato poco prima col deliberato proposito di ammazzarsi, ingoiò due boccettine di laudano — ma siccome la morte si faceva attendere, per finirla più presto, il disgraziato afferrava una rivoltella e si esplodeva un colpo alla tempia destra.

Quando accorsero i vicini il povero giovane era morto.

— L' *Univers* dice che la circolare del papa contro l' Italia fu inviata anche al governo francese.

— Telegrafano da Savona:

Il cav. Adolfo Cuccera, già segretario economo alla Scuola Veterinaria di Torino, tornato da Nizza, si suicidò stamane nell' albergo d' Europa della nostra città.

— Il Re d' Olanda regalò allo Czar attuale la piccola casetta *Cza Petershuisje* a Zaardam, dove abitò per lungo tempo Pietro il Grande, allorchè venne in Olanda, e vi imparò il mestiere di carpentiere travestito da semplice operaio.

— Telegrafano da Parigi:

Riparlasi della dissoluzione della Camera.

Il generale Pittiè, capo della casa militare e segretario generale del presidente della Repubblica, malato di gotta da parecchi giorni è morto stanotte. Aveva 57 anni. Era un eccellente militare, ed anche un elegante poeta.

— Dicesi che Merlatti sia esausto, essendo sopraggiunta l' anemia cerebrale.

— Luigi Bonaparte è arrivato a Torino ed ha proseguito per Moncalieri. Stamane ha visitato l' ex imperatrice Eugenia.

Riattivandosi domattina la linea di Ventimiglia, Eugenia partirà per Bordighera. Dopo qualche giorno ripartirà per Roma, e Napoli.

— L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede ritornerà a Roma verso il fine della prossima settimana.

Il Re inviò all' on. Berti una copia della *Divina Commedia*, accompagnandola con una lettera molto lusinghiera.

Questa sera ebbe luogo all' ambasciata di Turchia, il ricevimento ufficiale per la presentazione del Corpo Diplomatico, il quale era al completo

Il ministro delle finanze avrebbe espressa la sua intenzione di fare l' esposizione finanziaria il 15 corrente.

Parlamento Nazionale

***Roma* 4 — Camera dei Deputati.**

Si legge la proposta di legge di Mariotti Filippo ed altri pel trasporto e tumulazione delle ceneri di Gioacchino Rossini in Santa Croce a spese del governo.

Si discutono i capitoli del bilancio della istruzione.

Turbiglio S. osserva che nella discussione generale non è stato chiarito quel che si vuole e crede che qualunque cambiamento sarebbe inutile perchè la base degli ordinamenti scolastici è sbagliata.

Bonghi chiede si istituisca una commissione per l' esme dei libri di testo e si abolisca l' indennità di 500 lire ai membri del Consiglio superiore, perocchè può divenire motivo di ineleggibilità a deputato.

Coppino accetta la prima domanda; circa la seconda non crede che vogliano

escludersi i deputati per l'indennità di 500 lire, se ciò fosse annullerebbe il decreto che l'assegnava.

Senise enuncia i molteplici inconvenienti che si sono verificati nei concorsi universitarii.

Bonghi non ammette l'ultimo regolamento Coppino.

Il ministro difende il regolamento.

Turbiglio S. presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo la necessità di un severo e continuo sindacato sull'andamento amministrativo e didattico dell'istruzione, invita il governo ad allegare ogni anno al bilancio una relazione dei risultati di tale sindacato ».

Coppino accetta quest'ordine del giorno.

La Camera lo approva.

Bonghi censura gli aumenti di cattedre giuridiche fatte dal ministero.

Coppino giustifica l'aumento delle scuole giuridiche ed accetta la raccomandazione della commissione che nel caso di bisogno si nominino incaricati non titolari.

Si approvano i capitoli fino al 29.

Domani si svolgeranno le interrogazioni ed interpellanze.

Seduta del 5

Depretis risponde a Gandolfi - interrogante circa le misure che il governo intendeva prendere riguardo alle proteste fatte da alcuni consiglieri di Modena, fra i quali due sindaci a proposito di un telegramma indirizzato a S. M. in occasione dell'apertura di quel Consiglio - che ebbe l'idea di scioglierlo, ma che osservando che la gran maggioranza dei consiglieri approvò il telegramma, proferì abbandonare gli altri al giudizio degli elettori. Quanto ai funzionari, rappresentati dal governo, non può tollerare simile condotta, per ciò ha ordinato una inchiesta sommaria e si riserva di provvedere severamente.

Gandolfi aspetterà questi provvedimenti per dichiararsi soddisfatto.

Dietro preghiera di Depretis, Rosano ritira la sua interrogazione sulla condotta degli ufficiali di marina superiori nel processo Des Dorides.

Perelli e Arbib svolgono le loro interrogazioni relative a cose ferroviarie.

Risponde Genala e gli interroganti sono soddisfatti.

Canzi svolge una sua interrogazione al ministro della guerra riguardo alle ragioni che indussero a persistere nel proposito di mandare il 65° fanteria a Gallarate.

Ricotti risponde soddisfacendo Canzi, e risponde pure al Chiale riguardo alla concessione di uomini e cavalli per feste pubbliche, dicendo che non si devono concedere e che il comando di Roma li concesse al Costanzi in via eccezionalissima.

Levi Ulderico domanda perchè il ministro della guerra dispose venga assegnato ai reggimenti di cavalleria un numero di uomini per la scuola conducenti.

Ricotti risponde che lo fece per supplire al minor numero che fu levato due anni fa.

Magliani dichiara avere con la circolare del 3 dicembre risoluto la questione dell'approvazione della così detta tassa sulla tassa di ricchezza mobile che forma oggetto delle interrogazioni Canzi e Lucchini Odoardo.

Questi ringraziando il ministero e le ritirano.

Buttini, De Zerbi, Randaccio, De Maria e Mariotti svolgono le loro interrogazioni su questioni ferroviarie pertinenti ai loro collegi. Risponde Genala. Gl'interroganti si reserbano di risollevare le questioni alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DISCORSO BELLIGERO DI MOLTKE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti importanti dichiarazioni di Moltke al Reichstag germanico:

Berlino 4. — Continua la discussione del progetto militare.

Windhorst dichiara che non darà il suo voto definitivo che in occasione dell'ultima lettura del progetto.

Crede impossibile esaurire la discussione prima di Natale, perchè mancherebbe il tempo di esaminarlo accuratamente.

E dispiacente di non potere, in causa dell'assenza di Bismark nulla sapere intorno alla situazione estera e dei rapporti coll'Austria-Ungheria in cui l'oratore vede una durevole garanzia di pace europea.

Soggiunge che il centro non può accordare il settenato, vedrà se possa accordare il triennato, ma in ogni caso accorderà ciò che è assolutamente necessario.

Moltke giustifica il progetto militare dicendo che un alleanza colla Francia, che sarebbe atta a garantire la pace europea, è impossibile, perchè l'opinione pubblica francese reclama imperiosamente la restituzione di provincie che siamo fermamente risoluti a non restituire giammai. (Applausi).

L'alleanza austro-ungarica è preziosa, ma una grande potenza deve contare sulla propria forza quando si tratta della difesa del proprio paese.

Le domande del progetto sono state sollevate onde poter conservare una pace difficile a mantenersi.

Il rigetto del progetto implica la responsabilità degli orrori di una invasione nemica.

L'unificazione della Germania ci costò abbastanza; conserviamola; proviamo che anche su questa questione siamo uniti.

Il mondo intero sa che non vogliamo conquiste, sappia pure che vogliamo mantenere ciò che abbiamo e che siamo decisi e premuniti a tale scopo. (Vivi applausi).

Berlino 4 — Al Reichstag continuò la discussione sul progetto del settenato.

Il ministro della guerra si dichiara pronto a dare al consiglio spiegazioni dettagliate, strettamente confidenziali. Soggiunse che l'aumento delle forze dell'esercito indica che la Germania è risoluta a non lasciarsi sorpassare dai vicini. L'aumento non solo impedirà che si faccia la guerra contro la Germania ma avrà altresì l'effetto che la Germania potrà esercitare un'influenza più potente pel mantenimento della pace. Se si riconoscono le buone qualità dell'esercito germanico non bisogna dimenticare che anche la Francia attende a perfezionare il suo esercito. Il ministro dichiara che spiegherà l'urgenza del progetto alla commissione. Respinge il servizio militare ridotto a due anni.

Il progetto è inviato ad una commissione speciale di 28 membri.

Lunedì vi sarà la seconda lettura del bilancio.

UN PROCESSO SCANDALOSO

Dopo le famose rivelazioni della *Pall Mall Gazette* pareva non ci rimanesse altro da apprendere sui costumi della pudibonda Inghilterra.

Ma, in questo momento, si discute un processo singolarissimo che getta sulle abitudini della società inglese una luce nuova.

Che i nostri lettori si rassicurino: noi li rispettiamo tanto da non poter scrivere crudamente ciò che è stato detto in pubblico, e non a porte chiuse, nel Tribunale de' Divorzi di Londra.

I giornali inglesi non hanno avuto tali scrupoli: ma noi meridionali che passiamo per gli esseri più depravati dell'Europa (agli occhi degl'Inglesi) siamo ritenuti da un certo pudore, quando ci troviamo dinanzi a simili enormezze.

Cercheremo, dunque, raccontando i fatti, di esser quasi puliti.

Non sarà facile, sebbene si tratti de' costumi dell'alta aristocrazia inglese.

In fatti appartengono alla più alta aristocrazia i personaggi di questo processo in cui il grottesco s'è mescolato all'ignobile.

Lord Cabis Campbell è il quinto figliuolo del Duca d'Argill.

Non c'è in tutta l'Inghilterra un nome più illustre di quello d'Argyll, che è ripetuto tanto di frequente nella storia della Scozia.

Nel 1881 lord Campbell sposò una giovane scozzese: miss Blood e subito la nobile coppia diventò l'ornamento della Corte d'Inghilterra; non è superfluo ricordare che il marchese di Lorne, fratello di Lord Campbell, è il genero della regina Vittoria.

Sventuratamente, l'unione de' due giovani sposi fu turbata da un incidente: la sposa si avvide che correa pericolo della salute.

C'è impossibile entrare in particolari di medicina; ci contenteremo di dire che lord Campbell era l'unica causa della malattia di sua moglie, poichè egli stesso soffriva della stessa malattia.

Allora la moglie offrì al marito una specie di separazione amichevole. Avrebbero vissuto sotto il medesimo tetto, ma estranei l'uno all'altro.

Finalmente la separazione fu decretata dal Tribunale dopo un processo a porte chiuse.

Le cose avrebbe dovuto rimaner qui, lo scandalo era già grande.

Ma Lord Campbel, furibondo, giura di vendicarsi. E oggi presenta una domanda di divorzio contro la moglie, accusandola degli atti più odiosi.

Essa, la gran dama, avrebbe commesso un infanticidio per nascondere le sue sregolatezze, e non avrebbe avuto meno di cinque amanti, numerati dall'avvocato del marito.

Il principale è il duca di Marlborough che passa per il più fortunato Don Giovanni del Regno Unito. Vi è pure un capitano de' pompieri, Shaw, un generale, un medico.

Ripugna l'insistere sui particolari del processo. Sir Carlo Russel, avvocato di Lady Campbell, che anch'esso presenta domanda di divorzio, entra in osservazioni di patologia trascendentale sulla malattia di lord Campbell. Nè espone i sintomi, le manifestazioni, non ci risparmia neppure le operazioni chirurgiche poiche ci furono anche di tali operazioni. E tutto in presenza della sua giovane cliente, che sta ad ascoltarlo, seduta in mezzo a sua madre e alla sua giovane sorella. Oh, il pudore inglese!

C'è fra i principali testimoni una vecchia signora, lady Miles, affezionata a lord Campbell, che essa chiama: « il suo caro Coccò » e che pur confessa le infedeltà da lui fatte alla moglie con una cameriera.

Un giorno lord Campbell, essendo malato, scriveva al Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, dicendogli « che sua moglie era partita in compagnia d'amici compromettenti e lo pregava a rinchiuderla a San Lazzaro, fra le prostitute. »

Questo odioso processo, che succede a tanti scandali, permette di affermare che se c'è in Europa un paese a cui non è permesso di criticare i costumi degli altri, è la pudica e non vogliamo dire ipocrita Inghilterra.

CICLONE IN VIAGGIO

New York 4. — Il *New York Herald* dice che un gran ciclone si dirige verso la Nuova Scozia, preceduto da una depressione che cagionerà disordini atmosferici all'ovest e nord dell'Inghilterra fra il 7 e l'8 corrente.

PROCESSO UZIELLI

La Corte d'appello ha confermata la sentenza del tribunale colla quale, in seguito alla querela dell'on. Corvetto, veniva condannato il professore Uzielli, a tre mesi di carcere, ed il signor Rossi redattore del *Messaggero* a lire mille di multa, per le note pubblicazioni relative al collegio militare di Modena.

Esami per l'intendenza di Finanza.

Nella entrante settimana si adunerà la commissione centrale per gli esami ai concorrenti ai posti di vice-segretario di ragioneria nell'Intendenza di finanza.

Per decreto del Ministero delle finanze agli esami per 6 posti di sotto-ispettori delle guardie di Finanza indetti per il 20 del mese di gennaio furono ammessi i tenenti di 1.ª e 2.ª classe e gl'impiegati doganali con stipendio non inferiore a L. 2000 che abbiano compiuto almeno i due primi anni di grado e gli altri il biennio dello stipendio al 19 gennaio 1887 anzichè al 30 novembre scorso come era stato stabilito.

UN REDUCE DALLA MALESIA

Dopo un anno di assenza, reduce dalla Malesia, è giunto a Firenze il viaggiatore arcimilionario Elia Modigliani recando vaste collezioni etnografiche, antropologiche e zoologiche che arricchiranno il nostro Museo antropologico ed etnografico diretto dal prof. Paolo Mantegazza.

Casse postali di risparmio

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Ottobre:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 1,351,905
Libretti emessi nel mese di Ottobre	» 19,801
	N. 1,371,706
Libretti est. nel mese stesso	» 11,373
Rimanenza	N. 1,360,333
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L. 208,941,736. —
Dep. del mese di Ottob.	» 11,745,625. 36
	L. 220,687,361. 36
Rimb. del mese stesso	» 12,157,928. 71
Rimanenza	L. 208,529,432. 65

CRONACA

Elezioni Commerciali — Al solito, una mezza derisione — Su 2027 elettori, 287 votanti; e questi quasi tutti a Ferrara, poichè in parecchie altre sezioni non fu neppure costituito l'ufficio.

Furono eletti

Bononi cav. Andrea	voti	254	(rielez.)
Teodoro Edoardo	«	251	«
Finzi Felice	«	239	«
Pirani Cesare	«	214	«
Zamorani c. Pacifico	«	193	«
Devoto Antonio	«	134	n. eletto
Zavaglia Mariano	«	129	«

Dopo gli eletti riportarono voti i seguenti signori: Turchi cav. Luigi 79 — Ghedini Giovanni 68 — Melli cav. Elio 62 — Cappelli Pietro 53 — Navarra cav. Francesco 29 — Bresciani Giuseppe 27 — Finzi Pio 16 — Bortoletti Felice 15.

Tombola telegrafica — Il R. Prefetto Presidente del Comitato Provinciale per la Tombola telegrafica Nazionale a beneficio dei colerosi, ci comunica i numeri estratti a Roma e pubblicati alle ore 4 1|2 pom. in Ferrara:

32. 89. 24. 13. 40. 29. 34. 58. 48. 37. 11. 42. 12. 57. 88. 10. 81. 5. 59. 66. 68. 65. 2. 87. 14. 6. 39. 77. 43. 23. 55. 82. 56. 67. 33. 52. 61. 75. 38. 79. 26. 53. 20. 74. 51.

Le cartelle vincitrici dovranno essere presentate non più tardi dell'una pomeridiana di domani Martedì 7 a questo Comitato.

Corte d'Assisie — Continuò Sabbato la trattazione della causa contro i coniugi Meletti, le di cui difese sono con singolar valore sostenute dai giovani avvocati Manfredi, Prosperi e Suzzi.

Alle 3 pom. il Manfredi stava per concludere la sua controreplica al P. M. quando il signor Presidente, volendo egli disse restituirsi a Bologna, scioglieva la seduta rimandando a domani Martedì il termine della causa.

Tutti s'aspettavano, e non a torto che il processo terminasse, poichè ve n'era tutto il tempo, nella stessa seduta di sabbato.

Ma ormai tutto peggiora e degenera.

C'è da costituire il giurì e non lo si può fare tanta è la folla di attestati medici che fanno esonerare dal servizio gente che crepa di salute.

Una volta s'andava colle sedute, ove occorreva, fino alla mezzanotte; adesso è invalso l'uso delle mezze sedute.

Meno male se, come ci sono le mezze sedute, ci fossero anche.... le mezze diarie.

Domani intanto i giurati chiamati per la nuova causa, si presenteranno inutilmente all' udienza e quelli che verranno dalla provincia perderanno senza costrutto la loro giornata.

Lamentatevi poi signori magistrati se l' esercizio di quell' oneroso diritto che è la giuria, è seminato d'indifferenza, d' uggia e talvolta anche di certificati falsi!

I ladri alla Casa Pia di Ricovero. — Nella notte di sabbato a Domenica, i ladri entrarono nel recinto del Pio Luogo, mediante scalata del cancello prospiciente i Rampari di Porta Reno, presso alle Scuole serali. Penetrati nell' ufficio dell' Economato involarono alcuni anelli e orecchini d' oro appartenenti a talune delle vecchie ricoverate e circa 400 lire. Passarono poi nell' ufficio dell' elemosiniere e anche là hanno fatto bottino di un 150 lire e poi si dileguarono senza lasciare di sè alcuna traccia.

Ieri nel pomeriggio però fu dalle guardie arrestato il pregiudicato C. P. gravemente indiziato di essere autore o uno degli autori del perpetrato furto.

Malore improvviso — Alle 2 pom. di ieri certo Barbieri Luigi d'anni 70 di questa città, mentre trovavasi a mangiare alla Cucina economica della Società Operaia, fu colpito da apoplessia. Chiamate le guardie lo trasportarono all' arcispedale di S. Anna.

Lavori di papirografia — Togliamo dalla *Patria*:

I giornali parlano, da qualche tempo, con molta lode, dei numerosi lavori di *papirografia* eseguiti maestrevolmente dal prof. cav. Ercole Ludovisi, insegnante nell' Università di Ferrara.

Questi lavori consistono in tanti quadrelli di genere — composizioni per lo più d' indole scolastica — come ad esempio: *Ricreazione, Le gioie della madre*, ecc.. fatti unicamente colle forbici sopra carta nera.

L' effetto che si prova alla vista di questi quadretti — che sono fatti sul vetro — è sorprendente, e molti egregi artisti rimangono ammirati dalla esatezza, precisione e bellezza delle figure.

Intanto i giornali annunziano che il valente professore tiene pronto il materiale per un nuovo lavoro, destinato a riuscire grandioso ed importante.

In questo lavoro figureranno i ritratti degli uomini illustri di Ferrara ed i monumenti più importanti della città.

Furto con destrezza. — Ieri sotto i portici del Duomo, Brunelli Regina da Gaibanella venne derubata da uno sconosciuto della somma di lire 6 in argento che teneva in una tasca dell' abito.

Furto con falsa chiave. — La notte dal 4 al 5 ignoti ladri penetrò con falsa chiave nell' abitazione della lavandaia Nicodemi Emilia sita in Capo Ripagrande n. 129 e vi rubarono diversi oggetti di biancheria del valore di L. 20.

Mancia competente. — Una chiavetta inglese attaccata ad un pezzo di cordella è stata ieri smarrita. Chi l' avesse trovata è pregato portarla al nostro ufficio. Risparmierà così ad un povero servitore di rimetterci di tasca il prezzo intero della serratura.

Mariuolo! — Scazzini Cristiano affittaletti dava ieri notte alloggio certo T. G. — Costui dormiva placidamente e nel partire portava seco un lenzuolo di cotone.

Arresti — Uno solo nella persona di certo P. C. pregiudicato per porto di coltello proibito e minacce agli agenti di P. S. — Un paio di ubbriachi molesti furono messi per alcune ore nella Camera di sicurezza a smaltire la potente sbornia.

Teatro Comunale — Sono incominciate le prove dei cori della *Carmen*. La compagnia di canto è quasi completa e potremo darne quanto prima l' elenco.

Teatro Bonacossi. — Per la sera del 12 corrente è preannunziato in questo elegante teatro un concerto che darà l' esimia violinista signorina Amelia Sarti.

Teatro Tosi Borghi — Di traversia in traversia. L'impresario sig. *Utili* che doveva continuare le recite se l'è svignata per le sue mire *utilitarie* piantando in asso artisti e masse. Questi hanno pensato di dare ancora il *Rigoletto* iersera e mercoldì prossimo; e jersera, essendo partito il baritono Trombetta, la parte del protagonista fu assunta dal Navarri che ad onta del confronto e del fardello troppo pesante per lui, se la cavò con molta disinvoltura e sicurezza.

Il pubblico era già in teatro, quando corse pericolo di essere rimandato. Mancava *Sparafucile* non essendo venuto il basso Lanzoni che doveva arrivare da Bologna colla corsa delle 6 1₁2 pom. Che fare? Un'idea eroica: scritturare.... telefonicamente il buono e bravo Temistocle Licini che stava centellinando il suo caffè al Caffè Feretti. Pregato, scongiurato dagli amici, assolto in *articulo mortis* dai suoi superiori, egli, per favorire i suoi colleghi in arte, gentilmente accondiscese e truccatosi in fretta e furia si è presentato sotto le truci spoglie di *Sparafucile* che portò a meraviglia.

Sappiamo di non fargli un complimento dicendogli che le nostre aspettative furono d' assai superate. Sia per azione, come per canto, come per intonazione ed esattezza, ha fatto dei veri prodigi; e il pubblico gliele attestò applaudendolo calorosamente e chiamandolo e richiamandolo alla ribalta.

Anche il Menotti (nuovo Monterone) e la Adelina Balletti (nuova Giovanna e paggetto) hanno fatto bene.

Mercoledì ultima rappresentazione della stagione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Dicembre 1886.

Nascite Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N.° 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Pesaro Clemente fu Beniamino, celibe di Ferrara di anni 61, poss. — Brunelli Ilario fu Giuseppe, cel. di Ferrara, di anni 23, agente.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.^a min.^a † 2°, 0 c.
Alt. med. mm. 757,41	» mass. † 7°, 7 c.
Al liv. del mare 759,55	» media † 4°, 9 c.
Umidità media. 68, 6	Ven. dom. W:

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi — sereno

6 Dicembre — Temp. minima † 0,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Dicembre ore 11 min. 54 sec. 37.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Dicembre

Venezia	4	37	36	10	61
Firenze	82	71	28	4	35
Bari	19	1	79	28	48
Milano	6	1	29	79	77
Napoli	10	28	35	39	46
Palermo	56	30	14	87	65
Roma	79	68	80	86	88
Torino	44	45	60	47	9

Telegrammi Stefani

Parigi 5. — Grevy ricevette ieri alcuni senatori e deputati, ma nessun personaggio politico fu chiamato all' Eliseo. E' probabile che la situazione attuale si prolunghi fino a martedì.

Bukarest 4. — Il Senato, la Camera e il santo Sinodo si sono riuniti conforme alla costituzione per eleggere il metropolitano primate capo della chiesa autocefala rumena e nominarono il vescovo del basso Danubio con 190 voti contro 51.

Lisbona 4. — Un dispaccio da Mozambico del 4 corrente annunzia che le forze portoghesi aiutate dai piccoli sovrani, disfecero gli insorti del Tranwaal. L' offerto soccorso, ringraziato, non fu accettato.

Costantinopoli 5. — Una circolare della Porta raccomanda alle potenze l' accettazione della candidatura del principe di Mingrelia assicurando che in tal caso si sarebbe già concordato colla Russia un *modus procedendi*.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

I coniugi ingegnere Pietro e Rita Leati sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i valenti medici signori Vincenzo Bononi e Abdon Riva per le solerti cure prestate nelle gravi malattie dei loro figli Dott. Giuseppe e Clementina.

In pari tempo si ringraziano affettuosamente tutte quelle gentili persone che si interessarono al dolore della famiglia ed alla gioia per la ricuperata salute.